MILAGRO

Dopo circa 8 anni Robert Redford uno degli attori forse più ammirati dal pubblico, in particolare da quello femminile, si pone per la seconda volta dall'altra parte della scena in un film nel quale esprime il proprio impegno socio-ecologico e la propria fiducia ottimista nel prevalere della solidarietà sull'oppressione.



La vicenda adotta un tono lirico-fiabesco influenzato dai caratteri magici della narrativa latino americana, é piacevole a vedersi diverte, incanta e commuove, testimonia il calore, la partecipazione, il talento narrativo dell'autore. Riprende un po' l'atmosfera strana e tesa all'evento inspiegabile di certi romanzi di Garcia Marquez, dove accadono fatti razionalmente incomprensibili e dove la figura di chi é già morto ricompare nella storia per dire la sua, magari per difendere la cultura o l'esistenza di un popolo.

Risulta così una commedia civile, certamente non col taglio impegnativo europeo od esteuropeo, ma con caratteristicheconducibili al modo sopramenzionato.

Lo spirito di Milagro segue un po' quello di Frank Capra, favolista tra i piu briosi, che tempo addietro non si vergognava di credere in qualche valore e non perdonò mai i capitalisti avidi di potere e di roba altrui, i politici corrotti e i giornalisti mangioni,a meno che non intendessero rinsavire e convertirsi al rispetto dei diritti dell'individuo. Redforu in Milagro, parecchi anni dopo, riprende e aggiorna un antagonismo che afferma il vivere dell'uomo in ogni parte del globo, ovunque la sopraffazione dei gruppi economici e politici sia in germe. In tempi in cui i mass-media e le firme più contese del giornalismo eroicizzano e idealizzano le biografie dei grandi industriali e finanzieri o famiglie note più per le ricchezze accumulate che per l'ingegno e la vivacità dei loro componenti, in tempi di minuetti in omaggio dell'abbondanza, anche Milagro ha qualcosa da dire dal punto di vista civile e culturale.

Lo é nell'aboracciare la causa dei meno abbienti, non dimenticando la fantasia e lo scherzo.

Qualcuno potrebbe obiettare che un regista latino-americano forse avrebbe fatto un film meno lineare, più acceso ancora nei contorni favolistici, aspro nel mordere..., ma Redford non puo in fin dei conti non essere se stesso e fare un film antihollywoodiano; sarebbe un po' irrealistico pensarlo.

L.L.

LA SCHEDA DEL FILM

titolo: «Milagro» (The Milagro Beanfield War)
produzione: Robert Redford e Moctesuma Esparza per Wildwood Enterprise, Usa, 1988
distribuzione: UIP
regia: Robert Redford
sceneggiatura: David S. Ward, dal romanzo di John Nichols
direttore della fotografia: Robbie Greenberg
direzione artistica: Joe Aubel
montaggio: Dede Allen, Jim Miller
costumi: Bernie Pollack
musica: Dave Grusin
durata: 1 ora e 58'

PERSONAGGI E INTERPRETI (tra parentesi i doppiatori)
Joe Mondragon ..... Chick Vennera (Vittorio Stagni)
Amarante Cordova ... Carlos Riquelme (Ferruccio Amendola)
Ruby ..... Sonia Braga (Maria Pia Di Meo)
Kyril Montana ..... Christopher Walken (Cesare Barbetti)
Bernabe Montoya ..... Ruben Blades (Claudio Fattoretto)
Ladd Devine ..... Richard Bradford (Renato Mori)
Flossie Devine ..... Melanie Griffith (Isabella Pasanisi)

LA TRAMA

Milagro è un paesino del New Mexico che versa in una grave crisi economica. Inoltre un gruppo di speculatori terrieri sta installando un centro residenziale che rischia di compromettere l'equilibrio ambientale della valle. Quando un agricoltore, Joe Mondragon, decide di utilizzare l'acqua degli speculatori per irrigare un campo di fagioli, tutto il paese si schiera con lui. Si arriva così allo scontro tra i milagresi e gli invasori.



IL REGISTA

Nato a Santa Monica (California) nel 1937, Redford ha al suo attivo molte importanti interpretazioni, tra le quali ricordiamo: «Il candidato» (The Candidate, 1972) di Michael Ritchie, «La stangata» (The Sting, 1973) di George Roy Hill, «I tre giorni del Condor» (Three Days of the Condor, 1975) di Sidney Pollack, «La mia Africa» (Out of Africa, 1985) ancora di Pollack. Nel 1980 ha esordito alla regia con «Gente comune», che ha conquistato quattro Oscar.